

AUTOBIOGRAFIA
DI UNA NAZIONE

NEVER YOUNG

In questo secondo tassello del dittico presentato al Teatro Gobetti, la compagnia Biancofango dà voce a quella fascia generazionale, troppo spesso dimenticata, che costruirà e abiterà il nostro domani: la preadolescenza. Un salto verso il futuro nel tentativo di abitare un presente complesso, multiforme e agitato, dentro il quale tutti - senza ordine di età - sentiamo il bisogno di urlare con forza il nostro essere qui ed ora. Costruito come una docu-performance, *Never Young* accanto agli attori vede impegnato anche un coro di cittadini, riunito attraverso una serie di laboratori che sono stati realizzati nel corso dell'anno.

Scrivono la compagnia: «*Never young* è una progettualità che appartiene a una costellazione poetica dedicata al tema di Lolita. È un affondo nei nostri tempi, una docu-performance dentro una sezione della società che troppo spesso ci dimentichiamo essere il futuro: la pre-adolescenza. Dov'è oggi Lolita*? Dove la possiamo incontrare nella comunità che ci circonda?

Never young è un salto verso il futuro nel tentativo di abitare un presente complesso, multiforme, agitato, dentro cui sentiamo tutta - senza ordine di età - il bisogno di urlare con forza il nostro essere qui ed ora. La società di oggi ci impone nuove domande, agita nuove rabbie e fa uscire dal vaso di Pandora quelle mai domate del passato che si accumulano senza mai trovare una via d'uscita.

Ma c'è una nuova generazione che arriva e pretende un dialogo.

Cosa ci vuole dire, per dirla con Agamben, questa generazione che viene?

Cosa gli abbiamo consegnato noi, Padri Storici? Cosa la politica?

Cosa il mondo disinibito e a perenne consumo del web? Cosa le nuove tecnologie?

Lolita è troppe cose per sintetizzarla in un pensiero solo, ma certo ha rappresentato dalla seconda metà del Novecento ad oggi la curiosità verso un mondo degli adulti troppo lontano per poter essere d'aiuto o troppo vicino per poterne avere rispetto. La tensione verso l'altro, verso il nuovo che si avvicina, verso lo sconosciuto inteso proprio come territorio ignoto e confine da superare, è la lunga scia che da Nabokov, a Kubrick, passando per Balthus e Degas, ha segnato buona parte dell'arte e della letteratura del Novecento.

Cos'è accaduto poi? Dov'è finito quello sguardo tra innocenza e pornografia che ha attraversato in sequenza più generazioni? Dov'è oggi Lolita*?

Dove si nasconde, se si nasconde? Sono davvero finiti i sogni?

Ma chi ha smesso, per primo, di sognare?».

UN PROGETTO DI BIANCOFANGO

DRAMMATURGIA FRANCESCA MACRÌ E ANDREA TRAPANI

CON MARCO GREGORIO PULIERI, IRMA TICOZZELLI
ANDREA TRAPANI, SARA YOUNES, CRISTIAN ZANDONELLA
E CON LA PARTECIPAZIONE VOLONTARIA DI
(IN ORDINE ALFABETICO) FIORENZA AUDENINO
GIULIANA CASTAGNERI, MADDALENA FERRERO
MARIA ROSA GALEA, MARESA GIOBBIA, LUCIA RUTIGLIANO
ALBERTO SIBILLE, LAURA ZACCAGNINI

REGIA FRANCESCA MACRÌ

MUSICA, SOUND DESIGN E LIVE ELECTRONICS

GIOVANNI FRISON

AIUTO REGIA E COLLABORAZIONE ARTISTICA

LORENZO PROFITA

ASSISTENTE ALLA REGIA GIORGIA AZZELLINI

LIGHT DESIGN MASSIMILIANO CHINELLI

*ELSINOR - CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE, FATTORE K
CON LA COLLABORAZIONE PRODUTTIVA DI OPERAESTATE
IN COLLABORAZIONE CON TEATRI DI VETRO E ATCL LAZIO
UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A LORENZO LETIZIA*

*NELLO SPETTACOLO SONO PRESENTI LUCI STROBOSCOPICHE E
RUMORI FORTI, INOLTRE, È PRESENTE UN LINGUAGGIO SPINTO,
CON ESPLICITI RIFERIMENTI SESSUALI*